

Libri

Rimedi casalinghi

Angela Pneuman, *Minimum fax*, 227 pagine, 14,00 euro

●●●●○



In questi otto racconti finemente costruiti, per lo più ambientati nel Kentucky, succedono molte

cose: si compie un esorcismo nel seminterrato di una chiesa metodista, un'adolescente si convince di essere la "seconda vergine incinta della storia", un padre divorziato torna da un viaggio a Gerusalemme con la convinzione di essere un profeta e un'anziana donna di chiesa pratica operazioni chirurgiche casalinghe con una bottiglia di whisky e un punteruolo da ghiaccio sterilizzato su un fornello. Pneuman mostra il sottobosco oscuro di emozioni idealizzate come la fede, impiegando spesso narratori adolescenti per rivelare l'ipocrisia degli adulti. Questo la porta a qualche ripetizione - non si contano i padri egoisti e le madri abbandonate - ma le sue osservazioni distaccate e la costruzione meticolosa degli intrecci sono ricche di intuizioni che meritano un approfondimento. -*Andrea Walker, The New Yorker*

Il capo delle tempeste

Nina Berberova, *Guanda*, 226 pagine, 16,00 euro

●●●●●



Cechov non ha certo il monopolio del tema delle sorelle: anche in questo bel romanzo postumo di rara potenza ce ne sono tre, unite e diverse. C'è Zaj la sognatrice, autrice di insolite poesie; Sonja la ribelle, ombrosa e profonda; Dasha la docile, prosaica, affascinante e così dolce. Costrette a lasciare la Russia ancora bambine, restano segnate dal ricordo di un paese prostrato, di una società spezzata. Come

I consigli della redazione

MYENNE NG FAE.

Il regno fiorito (Neri Pozza)

MARTIN POLLACK. **Assassino del padre** (Bollati Boringhieri)

SHIRLEY JACKSON.

Abbiamo sempre vissuto nel castello (Adelphi)

varcheranno il "Capo delle Tempeste", l'insieme delle prove fondamentali della vita? Raggiungeranno a Parigi il padre, un ex colonnello, seduttore sfiorito che vive di espedienti, ma questo non dissiperà la loro angoscia né renderà meno penosa la precarietà della loro vita. Accompagnando sulla via dell'esilio queste tre ragazze, tra la fine degli anni venti e il dopoguerra, Nina Berberova - anche lei esule dalla Russia a Parigi - contempla la sua immagine in uno specchio a tre facce. Probabilmente per questo non ha voluto pubblicare il libro in vita: lo considerava troppo trasparente. Nina Berberova è morta nove anni fa. Resta il suo messaggio: che cos'è la felicità se non la fusione con il mondo, anche se offre tanto caos? -*Michel Grisolia, L'Espresso*



NEW YORK.
Nicolas Sarkozy

DALLA FRANCIA

Delitto d'opinione

Il caso di Julien Coupat rivela una svolta antidemocratica nella Francia di Sarkozy

Julien Coupat è in carcere da sei mesi perché avrebbe partecipato alla scrittura di un libro. Ma mettere qualcuno in galera per aver scritto un libro non è roba da dittature d'altri tempi? Sicuramente è uno dei fatti più sconvolgenti da quando Sarkozy è presidente.

Coupat è in stato di carcerazione preventiva perché sospettato di aver compiuto, insieme ad altre persone, un sabotaggio su una linea del Tgv, nell'autunno del 2008. Sospetto fondato sulla sua presunta partecipazione alla redazione del libretto *L'insurrection qui vient* (pubblicato da La Fabrique nel 2007). Il pamphlet, firmato da un anonimo *Comité invisible*, invita a "ingannare la società capitalista che a sua volta c'inganna".

Se anche Coupat avesse partecipato alla scrittura del libro, considerato "terrorista", mettere qualcuno in galera su queste basi non è degno di un paese democratico. Oppure dovrebbe finire dietro le sbarre anche un presidente che ha mentito più volte ai suoi elettori. Non è anche questo un atto gravissimo contro il paese? -*Nelly Kaprelian, Les Inrockuptibles*

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista *Lo straniero*

Un'infanzia assoluta



Davide Reviati, *Morti di sonno, Coconino Press*, 348 pagine, 17,00 euro

L'infanzia e le sue illusioni, la giovinezza e le sue disillusioni sono il tema di questo romanzo a fumetti ampio e articolato, di un autore ravennate che vi parla di sé e dei suoi amici, in modi originali, con un segno aglissimo e intenso, in un bianco e nero assoluto dove le ombre si fanno minaccia. La sua prima opera era un'inchiesta sul destino del dimenticato autore di *I superflui*, Dante Arfelli.

La chiave è ancora *I ragazzi della via Pal* (approfitto per ricordare il romanzo del romeno di lingua ungherese György Dragomán, *Il re bianco*, su un'infanzia sotto Ceausescu), ma

Reviati deve essersi ispirato alle esperienze di Gipi, evocatore di un'adolescenza tirrenica. Le pinete di Reviati sono invece adriatiche, e inquinate dalla presenza del mastodonte dell'Eni, nel cui villaggio operaio cresce il suo protagonista. Un villaggio segno di progresso, di sicurezza economica e di servizi, ma anche, alla lunga, di inquinamento e di morte. La nostalgia di un'età dell'oro avventurosa in cui il pallone ha un posto centrale (e Reviati sa disegnare le arditezze delle partite di calcio come nessun altro) e la malinconia e lo strazio del crescere in un mondo sempre ostile e cupo trovano accenti di poesia che sono oggi, purtroppo, amaramente globali.

Il fumetto



**A. Lise, A. Talamì,
Quasi quasi mi
sbattezzo,
Becco Giallo,
14,00 euro**

■ Ecco un fumetto didattico ed equilibrato da leggere con attenzione, da regalare a laici poco combattivi e a credenti un po' tolleranti. È un'opera umoristica minimalista, surreale talmente è surreale la realtà. Perché è il resoconto di una solitudine, di chi trova "empio" per la qualità della vita e lo spirito degli esseri umani lo strapotere della Chiesa, la sparizione della laicità dello stato. E lotta contro tutti, come un Don Chisciotte dell'utopia laicista, contro i mulini a vento del conformismo, dell'infantilismo acritico, dell'ignoranza di una società annoiata e melliflua.
—Francesco Boille

Il viaggio di Tsomo

**Kunzang Choden, ObarraO,
367 pagine, 19,50 euro**

●●●○○



Il romanzo d'esordio del bhutaneese Kunzang Choden racconta una storia semplice e all'antica: niente trucchi letterari qui, tutto ha radici nella terra profonda di una cultura millenaria. Tsomo è una ragazza di villaggio senza istruzione che ha sempre voluto approfondire la conoscenza del buddismo. Ma questa le viene negata, perché è donna. Una toccante testimonianza femminista su una donna che impara dolorosamente a bastare a sé stessa. Le descrizioni del raccolto, dei rituali religiosi, della morte della madre durante il parto e della nascita del bambino della sua amica Chimme, mostrano una quali-

tà quasi classica. Tradita da entrambi i suoi mariti, Tsomo emerge dalla privazione e dall'umiliazione senza rabbia né spirito di vendetta e la sua vita si trasforma in un pellegrinaggio sacro.—Anna Sujatha Mathai, *The Hindu*

Rabbia

**Sergio Bizzio, Donzelli, 220 pagine,
16,00 euro**

●●●○○



José María (muratore di 40 anni) e Rosa (colf di 25 anni) si conoscono facendo la spesa in un supermercato e provano immediatamente una forte attrazione. La semplice storia di una passione tra due lavoratori di ceto umile, identificati come tali dalle loro occupazioni, dai gusti musicali e dalle entrate economiche, si trasforma nel racconto delle umiliazioni che i due subiscono da parte di chi si crede più potente di loro: lui risponderà alla violenza con la violenza, lei con la sottomissione e le bugie. Con la plasticità e il ritmo di una sequenza cinematografica, la prosa dell'argentino Sergio Bizzio è secca, veloce e precisa, e riesce a portare all'estrema tensione ogni

situazione.—Rogelio Demarchi, *Página12*

Caldo, piatto e affollato

**Thomas L. Friedman, Mondadori,
535 pagine, 22,00 euro**

●●●○○



Tre anni fa, nel *Mondo è piatto*, Thomas L. Friedman ci aveva messo in guardia sulla globalizzazione. Ora aggiorna e allarga la sua diagnosi sui mali del mondo mostrandoci come la crescita della popolazione, il cambiamento climatico e l'espansione della classe media globale stiano producendo un pianeta che è "caldo, piatto e affollato". Tendenze pericolose se non interverremo. Friedman rimane moderatamente ottimista sulla possibilità di scongiurare questo incubo, in particolare se gli Stati Uniti cambieranno la loro tendenza allo spreco energetico. Dobbiamo diventare "falchi verdi", sostiene l'autore, facendo del risparmio energetico e dell'energia pulita una strategia vincente, anche in campo militare. Se ci muoveremo in questa direzione, un po' del merito sarà anche suo.
—Joseph S. Nye Jr, *The Washington Post*

Novità dal mondo: Gran Bretagna

- **Monica Ali, *In the kitchen, Doubleday*.** In cucina ci finiscono "spostati, psicopatici, immigrati, chef e chi ha solo bisogno di un lavoro". La cucina del romanzo è quella di Jacques, il ristorante dell'Imperial Hotel, a Londra. Monica Ali è nata in Bangladesh nel 1967 e vive in Gran Bretagna dal 1970.
- **Samantha Harvey, *The wilderness, Jonathan Cape*.** Una sera un architetto si accorge che non sa cosa sta facendo. Con questa storia di uomo che perde la memoria per colpa dell'Alzheimer, Harvey è tra i finalisti dell'Orange prize.
- **Margaret Drabble, *The pattern in the carpet. A personal history with jigsaws, Atlantic*.** Memoriale che ha come filo conduttore la passione della scrittrice per i puzzle. Margaret Drabble è nata a Sheffield nel 1939.
- **Kathleen Taylor, *Cruelty. Human evil and the human brain, Oxford Up*.** Le spiegazioni evolutive della crudeltà umana. Kathleen Taylor è ricercatrice presso il dipartimento di fisiologia, anatomia e genetica dell'università di Oxford.—Maria Sepa

ITALIENI



I libri italiani visti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall**, che scrive per *The Nation*.

Educazione siberiana

**Nicolai Lilin, Einaudi,
343 pagine, 20,00 euro**

●●●○○



Il fascino di questo racconto sta nel suo ritratto del giovane Nicolai, cresciuto tra gli "Urka siberiani", criminali russi spietati, sconosciuti perfino a Google. Il vero valore del libro, però, è la finestra che apre sul mondo sovietico in dissoluzione: gli anni novanta in Transnistria, una striscia di terra di nessuno accanto alla Moldavia, dove bande di balordi di tutte le etnie si scontrano e saccheggiano la proprietà dello stato. Urka – "criminale incallito" – è un'identità che Lilin accetta volentieri, precisando però che i suoi sono "siberiani", discendenti di nomadi della taiga deportati da Stalin in Moldavia dagli anni trenta. I "siberiani" hanno un codice rigoroso: odio del potere, disprezzo del lusso, responsabilità verso la comunità, riverenza per gli dei sia cristiani sia pagani. C'è anche un mestiere speciale, quello di Lilin: il tatuatore, che ne fa anche una specie di sciamano. A volte l'autore, che oggi vive in Piemonte, sembra romanticizzare tutto quanto. In compenso il suo libro scorre come un racconto orale di altri tempi, scritto in un italiano non perfetto ma molto idiomático. Ora aspettiamo il seguito: il racconto della guerra in Cecenia come soldato delle forze speciali.